

# 6. Geografia (3° ciclo)

## 6.1. Significato e finalità formative della disciplina

Nella SM l'allievo entra per la prima volta in contatto con la geografia, disciplina che studia i territori per ricostruire le società ed evidenziarne le regole di produzione e riproduzione, i valori di riferimento, gli assetti mutevoli nel tempo. Attraverso questo campo di studio l'allievo si confronta con le forme variabili della territorialità, con i processi identitari, con i progetti, le scelte e l'assunzione di responsabilità del presente e per il futuro.

La SM offre a tutti gli allievi l'opportunità di imparare a leggere i territori e a interpretare le società attraverso la geografia regionale (fr. *analyse spatiale*; ing. *Spatial analysis*). Questa prospettiva di studio permette di creare dei modelli di realtà specifiche: Ticino e Svizzera in prima media, Svizzera ed Europa (seconda media), Europa e sistema mondo (terza media) e, su scala mondiale, fenomeni globali-locali (in quarta media). Essere competenti alla fine della scuola dell'obbligo significa dunque saper costruire, formulare e sostenere discorsi rigorosi e ordinati sulle regioni e sulle società studiate utilizzando precisi criteri disciplinari.

## 6.2. Modello di competenza

Per produrre interpretazioni e modelli socioterritoriali specifici è necessario attivare ambiti e processi di competenza di geografia regionale sui casi di studio previsti per ogni classe di scuola media.

Nella scuola media essere competenti rispetto agli ambiti sottoindicati significa saper definire concetti, nozioni, elementi teorici in forma assoluta (competenza lessicale specifica), e saperli usare correttamente sia nelle fasi di studio e discussione dei territori (competenza procedurale) sia nella produzione di testi e nelle presentazioni pubbliche (competenza informativa).

**Figura 24**  
Modello di competenza per la geografia

		3° ciclo					
		Processi					
		Problematizzare	Suddividere	Organizzare	Attribuire	Contestualizzare	Codificare
Ambiti di competenza	Geografia fisica	Manifestazioni di competenza					
	Geografia della popolazione						
	Geografia economica						
	Geografia urbana						
	Geografia politica						
	Geografia culturale						
	Cartografia e SIG						

### 6.2.1. Ambiti di competenza

Gli ambiti sono sette campi tematici del sapere geografico. Rappresentano dei patrimoni consolidati di conoscenze generali (teorie, concetti e nozioni) che si utilizzano per descrivere e spiegare i territori studiati.

Tenuto conto dell'età degli allievi, del percorso scolastico pregresso e dei principi d'organizzazione generale del sapere geografico, nella scuola media il patrimonio conoscitivo degli ambiti tematici viene esplorato, illustrato e definito in prospettiva areale durante il primo biennio, reticolare nel secondo.

#### Geografia fisica

Teorie, concetti e nozioni inerenti alle componenti fisiche e antropiche del paesaggio con particolare riferimento all'uso, all'impatto e al rischio ambientale nel primo biennio, alle teorie dello sviluppo sostenibile nel secondo.

#### Geografia della popolazione

Teorie del popolamento e demografiche; concetti e modelli quali densità e concentrazioni, polarizzazioni e diffusioni nel primo biennio; transizioni e regimi demografici nel secondo.

#### Geografia economica

Teorie spaziali dei processi d'organizzazione del lavoro e della produzione quali la specializzazione funzionale regionale e la modernizzazione economica (primo biennio), i cicli economici e le strategie di crescita (secondo biennio).

#### Geografia urbana

Teorie delle forme e delle dinamiche di insediamento, teorie della connettività territoriale. In particolare agglomerazione, regione e rete urbana (primo biennio), tipi di rete urbana, metropolizzazione, nodi e circuiti urbani globali nel secondo biennio.

#### Geografia politica

Teorie inerenti al controllo, alla gestione, allo sviluppo di territori con riferimento all'organizzazione centro-periferia (interdipendenza, partecipazione) nel primo biennio, e alle forme della governance territoriale (inclusione/esclusione) in quello successivo. Concetti e nozioni quali stato, regione, frontiera, attore territoriale, territorialità.

#### Geografia culturale

Teorie e concetti dell'identità geografica e della diffusione culturale: regione culturale (primo biennio); regimi famigliari e processi di diffusione, integrazione-accomodamento culturali (secondo biennio).

#### Cartografia e sistemi di informazione geografica

Elementi e principi di semiologia grafica quali lo schizzo e i coremi areali (primo biennio), la raffigurazione di reti e flussi (secondo biennio).

### 6.2.2. Processi chiave

I processi chiave sono elementi di metodo e di procedura della geografia regionale necessari per costruire interpretazioni e modelli di territori ordinati e comprensibili.

#### Problematizzare

Significa interrogare dei territori ponendo domande sugli spazi collettivi e personali in vista di far emergere indizi significativi sulla loro organizzazione, funzionamento, trasformazione, e sulle logiche e i valori sociali che li permeano. Si tratta di una forma specifica delle competenze percettive ed evocative già sviluppate tra la scuola dell'infanzia e la scuola elementare.

#### Suddividere

Suddividere significa riconoscerne e definire le trame geografiche: di un territorio qualificare elementi geografici, localizzarli, delimitarli come insiemi omogenei, metterli in relazione reciproca. Si tratta di operazioni percettive e cognitive attinenti all'osservazione criteriata.

#### Organizzare

Organizzare consiste nell'attribuire principi d'ordine spaziale alle trame geografiche individuando centri, periferie, nodi, reti, principi e livelli di organizzazione. L'ordinamento spaziale rivela i rapporti e le regolazioni sociali, manifesta dinamiche e processi attivi (dipendenza, interdipendenza; selezione, gerarchia) e pone il problema dei tempi storici e delle modalità culturali di concepire e intrattenere i rapporti sociali.

#### Attribuire

Significa riconoscere gli usi e le pratiche degli spazi collettivi e individuali, i progetti e le intenzioni di natura territoriale, e vagliarli alla luce dei principi di solidarietà, responsabilità, libertà ed equità che costituiscono l'orizzonte valoriale di riferimento delle nostre società. Si tratta di un aspetto di competenza socioaffettiva e cognitiva che interviene nella costruzione del senso di appartenenza e di cittadinanza.

#### Contestualizzare

Significa mettere in prospettiva nello spazio e nel tempo degli oggetti e dei fatti geografici indagati. Questa operazione si iscrive nella sfera delle competenze percettive e cognitive, ma ha anche valenza socioaffettiva perché è un momento privilegiato di modellizzazione spaziale e sociale grazie a confronti e dimensionamenti relativi: dunque di radicamenti consapevoli e di visioni plurime e complesse della realtà.

#### Codificare

Codificare geograficamente è l'arte di formalizzare e comunicare le rappresentazioni e le interpretazioni attraverso l'utilizzazione di strumenti specifici (disegno e schizzo, carte, grafici, paesaggi, ecc.) e codici della semiologia grafica (segni e coremi), ma anche l'esercizio mirato della lingua scritta, letta e parlata come vettore di comunicazione della conoscenza del mondo. Più in generale in questo aspetto di competenza rientra la pratica di tutti quei linguaggi settoriali che possono manifestare conoscenza ed esperienza geografica. A questo ambito si ricollegano le competenze identitarie, di coscienza e di partecipazione, sviluppate durante la prima scolarità.

### 6.3. Progressione delle competenze

La tavola seguente presenta i traguardi d'interpretazione e produzione geografica auspicati per la fine della scolarità obbligatoria. I trentasette traguardi sono campi di concetti e metodi che sostengono e dirigono gli sguardi e le sensibilità geografiche dell'allievo sulle realtà studiate: guardare e osservare i territori, misurarli, leggerli, disegnarli e scriverne, immaginarli e progettarli, comporre ed esporre idee e informazioni geografiche rappresentano gli apporti specifici che la pratica e lo studio della geografia assicurano all'alfabetizzazione scolastica di base nel 3° ciclo della scuola obbligatoria. In ognuno dei trentasette campi della tavola i traguardi sono sistematizzati seguendo un ordine concettuale progressivo: di regola i primi in ordine di apparizione sono i più immediati e concreti. Vanno dunque considerati come ineludibili nella formazione e alfabetizzazione geografica di base.

Tabella 42

Fine 3° ciclo			Processi
	Problematizzare	Suddividere	Organizzare
<b>Geografia fisica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indagare le dimensioni, i cicli, i tempi naturali in prospettiva sistemica e situare le società umane in questo contesto per valutare portata e sostenibilità dei comportamenti e delle azioni territoriali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Circoscrivere e caratterizzare paesaggi regionali per evidenziare le trame ambientali (p.es. morfologiche, climatiche, ecc.) e la loro valorizzazione sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuare e descrivere trasformazioni naturali ed antropiche nei paesaggi regionali e locali per evidenziare momenti e stati d'organizzazione dei sistemi ambientali.</li> <li>Descrivere e raffigurare cicli e tempi dei processi naturali per qualificare e valutare tempi dell'azione umana.</li> <li>Qualificare apporti e prelievi (flussi di energia, risorse) per individuare livelli d'organizzazione socioambientale.</li> </ul>
<b>Geografia della popolazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esprimere individualmente e collettivamente domande e ipotesi sulle distribuzioni spaziali e sulle evoluzioni delle collettività umane.</li> <li>Esplorare e interrogare nascita, morte, comportamenti riproduttivi, nuclei familiari sulla base di esperienze concrete e informazioni offerte.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Localizzare, circoscrivere, qualificare aree di popolamento e densità in modo autonomo, usando supporti cartografici e numerici proposti dal docente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Leggere e rappresentare graficamente e numericamente crescita, stagnazione, decrescita demografica.</li> <li>Spiegare situazioni e strutture e demografiche ricorrendo alle componenti naturali e migratorie.</li> </ul>
<b>Geografia economica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formulare interrogativi sulla natura della ricchezza, sulle modalità di produzione e l'organizzazione delle attività, sulla distribuzione di prodotti e redditi per circoscrivere lo studio dei fenomeni economici.</li> <li>Ricostruire il quadro produttivo locale e le grandi trasformazioni economiche integrando informazioni fornite da fonti diverse.</li> <li>Enunciare le condizioni generali della globalizzazione economica e indicarne segni e simboli su scale locali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscere e qualificare i fattori di produzione nazionali/locali per evocare problematiche di crescita.</li> <li>In situazioni note e inedite, utilizzare i settori economici e i rami produttivi per definire tipi di economia.</li> <li>Scegliere e usare appropriatamente indicatori economici per definire macroregioni su scala continentale e mondiale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrivere la modernizzazione produttiva e il cambiamento sociale regionale/nazionale partendo da documenti e fonti proposte.</li> <li>Identificare qualitativamente aree economiche centrali e periferiche, e raffigurare la circolazione di beni per evocare gradi e situazioni di interdipendenza.</li> <li>Distinguere sistemi produttivi (economie pianificate, capitalismi) e cicli macroeconomici per qualificare forme e fasi di accumulazione/ridistribuzione della ricchezza.</li> </ul>

## Fine 3° ciclo

## Processi

	Attribuire	Contestualizzare	Codificare
Geografia fisica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire qualità paesaggistiche e enumerare obiettivi di politica del paesaggio su casi di studio esemplari.</li> <li>Proporre misure di salvaguardia e di regolazione ambientale per il territorio di prossimità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indicare nessi causali semplici e costruire catene causa-effetto multiple fra ambito economico, sociale, ambientale su scala locale e fra scale diverse.</li> <li>Con l'aiuto del docente usare in modo mirato il modello dello sviluppo sostenibile per inquadrare casi di studio globali-locali.</li> </ul>	<p>Leggere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>consultare e vagliare fonti e documenti qualitativi e quantitativi sulla base delle problematiche predefinite, per ricavarne informazioni utili all'interpretazione geografica.</li> </ul> <p>Scrivere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>selezionare e combinare intenzionalmente informazioni per produrre una sintesi grafica (corema) o un testo argomentativo sintetico;</li> <li>usare appropriatamente termini e modelli geografici generali (p.es agglomerato, asse, ecc.) per caratterizzare una situazione regionale;</li> <li>produrre, sulla base di impianti concordati, brevi testi descrittivi e espositivi, piccole ricerche scolastiche regionali e tematiche, corredate con schizzi, schemi, coremi, fotografie e fonti bibliografiche.</li> </ul> <p>Esporre e discutere :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>narrare fatti, episodi e sviluppi salienti di una regione studiata (Ticino e Svizzera, Svizzera e Europa, ecc.);</li> <li>applicare griglie di analisi geografica a testi, carte, immagini e notizie per far emergere tesi e intenzioni degli autori;</li> <li>discutere progetti e situazioni di sviluppo territoriale assumendo punti di vista e orizzonti valoriali diversi in vista di proporre soluzioni nuove e originali.</li> </ul>
Geografia della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Distinguere e illustrare tipi di politica demografica e migratoria riferiti a casi e contesti specifici.</li> <li>Discutere e valutare, con l'aiuto del docente, gli effetti diretti e indiretti delle politiche demografiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscere e descrivere il modello della transizione demografica.</li> <li>Prospettare tendenze e scenari evolutivi attraverso il confronto guidato di serie demografiche selezionate dal docente.</li> </ul>	
Geografia economica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire lo spazio utile e riconoscerne il valore di fondario per prospettare tipi di uso.</li> <li>Caratterizzare tipi e reti di imprese e delineare la loro strategia per qualificare le condizioni di produzione e di lavoro.</li> <li>Distinguere politiche macroeconomiche (export/sostituzione import/ export competitivo) e situarle nel tempo per interpretare situazioni di sviluppo specifiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Confrontare situazioni di sviluppo regionale per evidenziare diverse situazioni di centralità e marginalità economica (aree forti in ambiti forti; aree forti in ambiti deboli, aree deboli in ambiti forti, ecc.).</li> <li>Modellizzare le trasformazioni del sistema mondo contemporaneo e qualificare la globalizzazione finanziaria e produttiva per delineare tendenze e assetti sociali e territoriali su scale locali.</li> </ul>	

Tabella 43

Fine 3° ciclo		Processi		
		Problematizzare	Suddividere	Organizzare
Ambiti di competenza	Geografia urbana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con l'aiuto del docente mettere a fuoco i legami fra interazione urbana (dipendenza, interdipendenza territoriale), situazioni di interazione sociale (inclusione, esclusione), e orizzonte valoriale (equità, sostenibilità).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualificare, localizzare, misurare e rappresentare trame urbane areali (agglomerati, regioni urbane, assi, ecc.) per delineare situazioni di coesione territoriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inscenare l'evoluzione di una trama urbana indotta dall'ammodernamento delle vie di traffico per ricostruire fasi e processi di cambiamento.</li> <li>• Rappresentare e descrivere reti urbane come sistemi reticolari e gerarchizzati per caratterizzare relazioni di coesione territoriale.</li> </ul>
	Geografia politica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire i significati di confine e frontiera per dedurre gli effetti sulla genesi, l'organizzazione e l'evoluzione dei territori.</li> <li>• Esplorare le idee di Stato e di democrazia per definire forme e portata dei processi di territorializzazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere, nominare, localizzare, qualificare unità amministrative (comuni e cantoni, regioni, Stati) usando fonti e supporti informativi correnti.</li> <li>• Mappare aree di crisi e conflitto, definire forme di governo (p.es democrazie, regimi autoritari, ecc.) per evidenziare trame e principi d'organizzazione del sistema geopolitico mondiale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Illustrare le trasformazioni della trama amministrativa nazionale, continentale e mondiale indicando di volta in volta centralità, ruoli e rapporti politici per evidenziare i valori e le poste sociali e politiche in gioco.</li> </ul>
	Geografia culturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare, attraverso lo studio guidato di simboli e manufatti, legami fra le geografie culturali odierne e i comportamenti antropologici ed etnologici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire e quantificare popolazioni linguistiche e confessionali, localizzarle e circoscriverle per costituire trame culturali regionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comparare le evoluzioni di medio periodo delle popolazioni linguistiche regionali / internazionali per percepire le tendenze in atto e prospettare scenari culturali a breve termine.</li> <li>• Individuare lingue e modelli sociali di riferimento per delineare fenomeni di polarizzazione culturale.</li> </ul>
	Carografia e SIG	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discutere, formalizzare, scegliere e applicare le modalità più efficaci per rappresentare sistemi geografici, tenuto conto del destinatario e del contenuto del messaggio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggere e rappresentare con colori e simboli adeguati (maglie, limiti, contatti) trame regionali e del paesaggio significative per il ragionamento interpretativo.</li> <li>• Usare in situazione reticoli e metriche di riferimento (paralleli, meridiani, equatore, tropici, lat, long, fusi orari, scale cartografiche) per localizzare e dimensionare regioni e territori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggere e rappresentare con simboli appropriati strutture (centri, periferie, gerarchie) e processi di interdipendenza areali (gravitazione, tropismo, dinamica).</li> <li>• Leggere e rappresentare l'organizzazione reticolare dei sistemi geografici (reti, nodi, flussi) per rendere evidenti i principi di funzionamento e organizzazione.</li> <li>• Rappresentare il cambiamento sociale con grafici, dati e materiali iconografici appropriati.</li> </ul>



## Fine 3° ciclo

## Processi

	Attribuire	Contestualizzare	Codificare
<b>Geografia urbana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscere situazioni esemplari di competizione per l'uso del territorio, scopi e modalità della pianificazione territoriale, per discutere e proporre soluzioni regionali e locali.</li> <li>Visualizzare, sulla base di dati e fonti locali/regionali, reti e strategie associative di città per esplicitare gli orientamenti delle strategie di sviluppo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Circoscrivere, partendo da dati e carte, i contesti urbani regionali entro i quali si colloca l'urbanizzazione locale per qualificare relazioni e condizionamenti sociali e territoriali.</li> <li>Confrontare reti urbane e fenomeni coesivi regionali di taglia analoga per evidenziare differenze e analogie di sviluppo.</li> <li>Indicare forme e simboli della globalizzazione nel tessuto urbano locale ed elementi simbolici locali su scala globale per rendere conto di fenomeni transcalari.</li> </ul>	<p>Leggere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>consultare e vagliare fonti e documenti qualitativi e quantitativi sulla base delle problematiche prestabilite, per ricavarne informazioni utili all'interpretazione geografica.</li> </ul> <p>Scrivere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>selezionare e combinare intenzionalmente informazioni per produrre una sintesi grafica (corema) o un testo argomentativo sintetico;</li> <li>usare appropriatamente termini e modelli geografici generali (p.es. agglomerato, asse, ecc.) per caratterizzare una situazione regionale;</li> <li>produrre, sulla base di impianti concordati, brevi testi descrittivi e espositivi, piccole ricerche scolastiche regionali e tematiche, corredate con schizzi, schemi, coremi, fotografie e fonti bibliografiche.</li> </ul> <p>Esporre e discutere :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>narrare fatti, episodi e sviluppi salienti di una regione studiata (Ticino e Svizzera, Svizzera e Europa, ecc.);</li> <li>applicare griglie di analisi geografica a testi, carte, immagini e notizie per far emergere tesi e intenzioni degli autori;</li> <li>discutere progetti e situazioni di sviluppo territoriale assumendo punti di vista e orizzonti valoriali diversi in vista di proporre soluzioni nuove e originali.</li> </ul>
<b>Geografia politica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indicare i principi istituzionali costitutivi delle democrazie partecipative e dettagliare l'organizzazione della vita politica negli stati federali per riconoscere livelli e ambiti di sovranità.</li> <li>Qualificare le principali organizzazioni internazionali (p.es. ONU, FMI, BM) e gremi di governance (p.es. G 7,8,20) per delineare gli orientamenti politici globali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delimitare aree politicamente omogenee su scala continentale e mondiale per definire contesti identitari e decisionali.</li> <li>Dettagliare ruoli e funzioni locali/ nazionali nei contesti decisionali sovragionali per ipotizzare intese e autonomie.</li> <li>Indicare cambiamenti, persistenze, convergenze politiche e ideologiche sul piano globale per delineare scenari di soluzione di problemi contemporanei.</li> </ul>	
<b>Geografia culturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire politiche, tempi, modalità di integrazione sociale vagliando racconti di naturalizzazione, dati e documenti statistici.</li> <li>Caratterizzare tipi di famiglia (p. es. nucleare, stirpe, comunitaria), relativi principi d'autorità e di successione ereditaria per configurare sistemi e valori culturali su scala continentale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricostruire la diffusione nello spazio e nel tempo dell'alfabetizzazione e della rivoluzione demografica per definire i contesti sociali di innovazione culturale.</li> <li>Individuare trasformazioni culturali in ambito continentale e globale (p.es. secolarizzazione, nuovi fenomeni identitari religiosi) per formulare scenari di accomodamento e elaborazione su scala regionale.</li> </ul>	
<b>Carografia e SIG</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interpretare immagini (p. es. vignette, annunci immobiliari, fotografie, ecc.) concernenti attori, azioni e politiche territoriali.</li> <li>Comunicare situazioni, esprimere progetti, azioni e intenzioni territoriali con slogan, caricature, schizzi e modelli grafici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare passaggi di scala, ritorni di scala geografica, bypass scalari, usando autonomamente applicativi geografici (carte, atlante mondiale interattivo, Google Earth).</li> <li>Raffigurare sistemi geografici regionali e mondiali con catene causa-effetto e diagrammi di flusso.</li> <li>Riconoscere ed usare modelli geografici (p.es. transizione demografica, rete urbana, ecc) per inquadrare casi di studio specifici.</li> </ul>	

### 6.3.1. Saperi irrinunciabili

Appare essenziale che, entro la fine della scuola media l'allievo sia in grado di:

- problematizzare situazioni territoriali studiate o inedite;
- suddividere i territori in base a indicatori appropriati per caratterizzare le società in esame;
- ricostruire i processi di coesione e organizzazione territoriale, e gli attori che li contraddistinguono;
- contestualizzare nello spazio e nel tempo;
- comunicare informazioni attraverso il registro grafico e il linguaggio settoriale della geografia.

### 6.4. Indicazioni metodologiche e didattiche

Per diventare competenti in geografia occorre acquisire conoscenze e elaborarle in modo attivo, producendo lavori scolastici strutturati e curati nei contenuti e nella forma. Tre contesti di studio e apprendimento appaiono essenziali per la costituzione di competenze: la lezione di geografia, l'atelier-laboratorio di ricerca, le attività di Formazione generale condivise con altre Discipline. Ogni contesto si presta a recepire, sviluppare e mettere alla prova le competenze geografiche secondo modalità e dinamiche proprie, ma i contesti vanno progettati e coordinati in modo rigoroso dall'insegnante.

#### La lezione di geografia

Per allievi e docenti questo è il contesto ricorrente della formazione scolastica. Si presenta come un percorso di insegnamento-apprendimento strutturato sul piano tematico e procedurale (successione coerente di ambiti e processi di competenza geografica) per dar senso a una regione particolare. In questa situazione di lavoro prevale la dimensione della produzione e riproduzione guidata di saperi, controllata attraverso verifiche regolari. La competenza vi si manifesta come sistema di apprendimenti e concettualizzazioni elementari (competenza lessicale, semiologica e corematica), come automatizzazione di procedure e conoscenze (memorizzazione; restituzioni di saperi; applicazioni di procedure per similitudine o per analogia), e come produzione organizzata (carte, schizzi e coremi, brevi testi), propedeutici a sintesi guidate e a discussioni di conoscenze. La progettazione annuale delle lezioni va concepita e guidata dal docente con una programmazione didattica generale e con progettazioni di dettaglio (per unità, per moduli). In questo contesto la problematizzazione disciplinare e quella didattica sono operazioni indispensabili di messa in chiaro, delimitazione e dichiarazione delle competenze che ci si propone di raggiungere, nonché delle condizioni di realizzazione in classe. Tanto più rigorose e accurate saranno le problematizzazioni dell'insegnante, tanto più il lavoro di apprendimento dell'allievo sarà sostenuto e facilitato. Nelle programmazioni didattiche del docente appariranno le considerazioni e i riferimenti scientifici sulla situazione geografica studiata, i traguardi conoscitivi, procedurali e strumentali perseguiti, i passi da compiere per articolarli in competenze, le condizioni di verifica del lavoro di apprendimento.

#### Atelier-laboratorio di ricerca

È una situazione di studio e di apprendimento-insegnamento volta a far produrre agli allievi interpretazioni chiare e ordinate su regioni e argomenti di natura territoriale. L'allievo attiva procedure, strumenti, concetti disciplinari e generali per sviluppare un discorso geografico autonomo, personale, originale. All'occorrenza elabora e integra nuove risorse e competenze con l'aiuto dell'insegnante, di compagni, dei servizi bibliotecari, ecc. Le attività laboratoriali di ricerca vanno impostate, realizzate, valutate in base a criteri noti e concordati fra allievi e docente. Al docente spettano l'orientamento e la direzione della ricerca. Ogni attività laboratoriale va progettata stabilendo a priori il senso e le finalità del lavoro, le competenze di alfabetizzazione generale e geografica da curare e manifestare, il canovaccio e i passi principali della ricerca, le produzioni attese e le condizioni di valutazione. Si veglierà a che le competenze laboratoriali si ricolleghino, arricchendole e potenziandole, a quelle del corso annuale di geografia. I progetti di atelier-laboratorio vanno formalizzati e accompagnano le programmazioni delle lezioni.

### Attività di Formazione generale

Si tratta di contesti didattici nei quali si mettono a fuoco, da punti di vista diversi e con strumenti e linguaggi diversificati, situazioni attinenti alla partecipazione giovanile alla vita sociale: cittadinanza, salute, consumi, media e comunicazione, ecc. A questo livello le competenze geografiche interagiscono con quelle di altre Discipline per realizzare progetti e compiere azioni mirate. La competenza non si legge più come specifico fatto disciplinare, quanto piuttosto come apporto alle capacità di problematizzare congiuntamente temi e argomenti di ricerca, come abilità nell'analizzare, comporre e criticare informazioni usando strumenti disciplinari contestualmente adeguati, o ancora come facoltà di esporre compiutamente opinioni, di argomentare, di condurre a buon fine azioni concrete e pubbliche (quali informare tramite la rivista di sede, discutere collegialmente in consessi giovanili formali, ecc). Affinché l'allievo possa elaborare e attivare competenze geografiche è necessario che il docente sappia compiere ribaltamenti e integrazioni di prospettiva, passando dall'impostazione dell'insegnamento all'accompagnamento dell'apprendimento. Condizione primaria perché ciò avvenga è che il docente si sforzi di porsi nella situazione dell'allievo che impara. Ciò significa in primo luogo esercitare l'occhio clinico sugli ostacoli d'apprendimento che si interpongono alla formazione della sensibilità, del ragionamento e della produzione geografica (stereotipi, atteggiamenti analitici superficiali tipici della preadolescenza, conoscenze pregresse poco assestate, ecc.). Spetta poi al docente sfruttare didatticamente queste occasioni per guidare gli allievi verso la scoperta di modalità geografiche per leggere e rappresentare la realtà. Appare allora fondamentale che il docente si sforzi di costruire, esplicitare ed applicare in modo rigoroso con le classi le griglie di osservazione geografiche, i protocolli di analisi e di assemblaggio dell'informazione territoriale, le procedure di produzione di schizzi, carte, grafici e testi. D'altra parte nella scuola media è decisivo che l'insegnante favorisca e sostenga la formazione di competenze d'interpretazione geografica mobilitando tutte le possibilità didattiche per facilitare la comprensione, la condivisione, l'attivazione di processi disciplinari: manipolazione di materiali (carta, sabbia, plastilina) per ricostruire scenari e situazioni geografiche; giochi di simulazione per stimolare la visione sistemica della realtà socioterritoriale e misurarsi con la gestione di situazioni e di problemi complessi; uscite di studio, analisi di paesaggio, inchieste sul terreno per realizzare integrazioni conoscitive fra situazioni analizzate in classe e sperimentate direttamente; letture di libri di narrativa, di diari di viaggio, di manuali geografici per attivare la fantasia e la creatività nella produzione geografica degli allievi di scuola media.

### 6.5. Relazioni con le Competenze trasversali

In ogni contesto di insegnamento-apprendimento della geografia l'allievo sollecita dei processi interpretativi che sostanziano le Competenze trasversali identificate nel piano di studio. Attraverso i processi di problematizzazione geografica l'allievo arricchisce lo **sviluppo personale** perché matura il gusto per l'interpretazione della realtà e impara a manifestare e a sostenere consapevolmente le proprie conoscenze e convinzioni. La problematizzazione geografica predispone gli allievi alla **collaborazione** attiva perché implica ascolti attenti di varie ipotesi esplicative, discussioni e confronti, mediazioni e elaborazione di impianti di studio e ricerca comuni e condivisi. I processi di suddivisione, organizzazione, attribuzione geografica concretizzano invece la **formazione del pensiero creativo** e di quello **riflessivo e critico** attraverso la messa a fuoco di ipotesi, l'analisi, la formulazione di giudizi ponderati; l'allievo si misura infatti con il compito di leggere paesaggi e regioni con lo sguardo del geografo per intuirne e coglierne gli elementi costitutivi, organizzarli e comporli dando corpo a una visione del funzionamento e della vita di un territorio evidenziando limiti e potenzialità. Anche la contestualizzazione geografica è una potente leva d'attivazione e costituzione delle Competenze trasversali di sviluppo personale, pensiero critico e creativo, e **delle strategie di apprendimento**. Il cambiamento di scala, operazione di ricerca e scelta argomentata di punti di vista diversi per inquadrare una regione o un fatto geografico, pone l'allievo di fronte alla necessità di relativizzare informazioni già acquisite, di considerarne e verificarne nuove, e gli impone di comporre una visione complessiva, sistemica e aperta, di realtà geografiche: modelli provvisori e parziali messi a punto attraverso una strategia di studio e di apprendimento disciplinare che prevede, di regola, un processo costante di revisione e relativizzazione di saperi e convincimenti. La codificazione dell'informazione geografica sostiene e assesta le strategie personali d'apprendimento e di **comunicazione**, perché sollecita l'atteggiamento comunicativo e il monitoraggio dell'apprendimento.

L'allievo di scuola media deve cimentarsi con lo scrivere, il leggere, disegnare, misurare, calcolare rispettando le norme del linguaggio geografico e quelle generali della comunicazione, e deve sempre adattare le sue produzioni a circostanze e scopi dell'informazione. Si tratta di un processo di composizione che richiede pazienza, costanza e attenzione, perché i testi, i commenti, le carte e i modelli geografici richiedono affinamenti e stesure plurime.

## 6.6. Relazioni con i contesti di Formazione generale

I concetti, le teorie, gli strumenti tipici degli ambiti tematici geografici possono essere reinvestiti nelle attività di Formazione generale per contribuire a imparare, a muoversi e ad agire nei grandi fenomeni di società e costume contemporanei.

Sul piano delle **tecnologie e media** gli apprendimenti di geografia forniscono riferimenti e competenze sul trattamento dell'informazione spaziale (consultazione di fonti e banche dati specifiche, ricorso a componenti quali *Word*, *Excel*, *PowerPoint*, *Paint*, uso di software specifici di ampia diffusione come google maps, *Google Earth*, Atlante mondiale svizzero interattivo).

Nell'ambito generale della **salute e benessere** l'apporto della geografia della popolazione può rivelarsi utile per ragazzi che si confrontano con i problemi della morte, della nascita e della famiglia perché fornisce gli inquadramenti demografici contestuali necessari per situare gli atteggiamenti individuali.

Anche relativamente alle attività di Formazione generale **scelte e progetti personali** gli apprendimenti di geografia economica possono giocare un ruolo di inquadramento e orientamento, in modo particolare laddove siano affrontati i problemi dell'impiego e delle attività del mondo del lavoro, campo in cui la geografia fornisce quadri di sintesi sulle tendenze e i cambiamenti macroeconomici e sociali.

Ma è soprattutto nelle attività legate alla **cittadinanza** e al contesto dei **consumi** che gli apprendimenti di geografia possono qualificarsi ed esplicarsi positivamente. La concezione e lo svolgimento di progetti regionali collegati a Educazione 21 necessitano degli apporti della geografia fisica e di quella economica. Questi contributi, insieme a quelli di geografia urbana, concorrono alla realizzazione di uscite di studio e di gite formative che integrano le dimensioni della cittadinanza e di gestione delle risorse materiali disponibili. Nella scuola media è tradizionalmente vivace l'interesse per attività scolastiche d'istituto su problemi di gestione del territorio locale: analisi, valutazioni, prese di posizione e proposte all'intenzione delle autorità riprendono e reimpastano in contesti di formazione generali i modelli, i concetti, gli strumenti di geografia politica, urbana, fisica e della popolazione. Allo stesso modo la preparazione e lo svolgimento di dibattiti politici in consessi giovanili finalizzati all'educazione alla cittadinanza (p. es. Sessione dei giovani, La gioventù dibatte) recuperano e mobilitano le competenze geografiche di confronto culturale e sociale che caratterizzano la disciplina.